

STRANEZZE FISCALI

Il governo: recuperati 134 miliardi Eppure l'evasione non supera i 125

L'Agenzia delle Entrate vanta ogni anno successi. Ma incassa soprattutto multe e soldi non versati per errore. Così le somme sottratte allo Stato non calano

Stranezze fiscali

**Evasi 125 miliardi
E il governo dice:
già recuperati 134**

di **FRANCO BECHIS**

L'ultima notizia è arrivata il primo febbraio scorso: l'Agenzia delle Entrate ha spiegato di avere recuperato nel 2017 20,1 miliardi di evasione fiscale. Cifra record come lo era stata quella del 2016 (19,1 miliardi), anche se entrambe drogate da provvedimenti straordinari. Nei 20,1 miliardi

riportati nelle casse dello Stato nel 2017 ci sono anche i 6,5 miliardi di euro straordinari che vengono dalla rottamazione delle cartelle, così come nei 19,1 miliardi di euro che sarebbero stati recuperati dall'evasione nel 2016 erano compresi 4,1 miliardi di un altro provvedimento straordinario come la *voluntary disclosure*. Pur tenendo presente queste forme di condoni e ravvidamenti che non mancano mai ogni anno, negli ultimi dieci anni l'Agenzia delle Entrate ha dichiarato di avere recuperato 133,9 miliardi di euro di evasione fiscale. Siccome dieci anni fa esatti l'ufficio studi di Confindustria stimava l'evasione fiscale italiana a 124,5 miliardi di euro e nel 2010 ancora il governo di Mario Monti per bocca dell'allora ministro Corrado Passera riteneva che l'evasione fiscale complessiva «oscillasse fra 100 e 150 miliardi di euro», con il

2017 dovremmo dire chiusa per sempre la favola dell'Italia patria di grandi evasori. Se 124,5 miliardi di euro venivano evasi dieci anni fa e in 10 anni l'Agenzia delle Entrate ha comunicato di averne recuperati 133,9 miliardi, mettici pure interessi, more e sanzioni: l'evasione fiscale in Italia non dovrebbe esserci più.

STUDI A CONFRONTO

E invece non solo autorevoli uffici studi dicono che l'ammontare della evasione fiscale è più o meno la stessa di prima, ma la stessa cosa certifica il ministero dell'Economia. Con la mano destra quel ministero attraverso l'Agenzia delle Entrate diceva di avere recuperato nel 2013 ben 13,1 miliardi di euro di evasione fiscale. Sempre il ministero dell'Economia con la mano sinistra della sua commissione sul *tax gap* guidata da Enrico Giovannini certificava che l'evasione fiscale e contributiva era addirittura aumentata dai 105,314 miliardi di euro del 2012 ai 106,834 miliardi di euro del 2013. Quindi invece di avere diminuito di 13,1 miliardi di euro l'evasione fiscale, era addirittura aumentata di 1,5 miliardi. Peggio ancora nel 2014: ufficialmente recuperati 14,2 miliardi di euro, ma secondo la commissione Giovannini

il totale dell'evasione sarebbe salito di circa 4 miliardi di euro arrivando a 110,7 miliardi di euro. Non sale, ma scende molto lentamente il dato sulla evasione fiscale compito esclusivo della Agenzia delle Entrate. Fra il 2014 e il 2016 dovrebbe essere passata secondo la commissione Giovannini da 89 miliardi di euro a 85,5 miliardi: una riduzione di 3,5 miliardi di euro. Ma in quegli stessi 3 anni il governo in carica ha comunicato di avere recuperato 48,1 miliardi di euro di evasione fiscale. Qualcosa non quadra.

Come può accadere che si recuperino tanti miliardi all'evasione e che questa non diminuisca mai salvo qualche caso impercettibile? Semplice: perché non sono veri né gli annunci prendi-evasori, né molto probabilmente le stime sulla evasione fiscale. Si continuano a scrivere sempre le stesse cifre perché anche se talvolta per colpo di fortuna lo Stato si imbatte davvero in qualche evaso-



re fiscale, quanti siano e quali somme sottraggono alle casse pubbliche è in realtà del tutto ignoto.

Meno male che è così, perché se il ministero dell'Economia conoscesse davvero gli evasori fiscali e non andasse a prenderli, ci sarebbe da andare con i forconi sotto l'ufficio di Pier Carlo Padoan e dei suoi predecessori. Il fatto è che non li conoscono, e le stime su quanti soldi sottraggano allo Stato poggiano su basi assai fragili.

PROPAGANDA

Ma non è manco vero quel che per propaganda ogni anno il governo di turno annuncia: le mirabolanti cifre sul recupero dell'evasione. La stragrande maggioranza di quelle somme che gonfiandosi il petto si dice di avere recuperato non sono vera evasione fiscale, ma vengono da piccoli errori nella compilazione delle dichiarazioni dei redditi, multe non pagate o pagate in ritardo, elusione (per le società da quel che rientra nel campo dell'abuso di diritto), sanzioni, interessi, vecchie more e amenità simili. Ogni tanto si pizzica qualche evasore totale che si era sottratto al fisco, ma la maggiore parte dei casi non riguarda delinquenti così incalliti. Peraltro in molti casi (dalle rottamazioni, agli scudi fiscali alle disclosure ai vari condoni) si tratta di una diminuzione degli incassi che si erano messi in conto: quelle cifre invece di essere sommate dovrebbero essere sottratte al conto complessivo. Ma essendo pura propaganda, nessuno lo fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIFRE CONTRADDITTORIE

■ Evasione recuperata negli ultimi dieci anni dall'Agenzia delle Entrate **133,9 miliardi**

■ Stima dell'evasione totale fatta dieci anni fa da Confindustria **124,5 miliardi**

Tra il 2014 e il 2016

■ Evasione recuperata dall'Agenzia delle Entrate **48,1 miliardi**

■ Evasione totale secondo la Commissione sul tax gap **passa da 89 miliardi a 85,5 miliardi**



P&G/L